

Valdastico, Rossi (Patt) a Fugatti: «Serve un percorso appetibile»

TRENTO I passaggi, in consiglio provinciale, sono stati due. Sulle opere previste in Valsugana. Ma anche su uno dei nodi più tormentati degli ultimi decenni: la Valdastico.

Il primo confronto è stato sollecitato da Roberto Pachter (Lega). Il quale, preoccupato dal rallentamento delle opere programmate in Valsugana, ha chiesto lumi alla giunta provinciale. Ricevendo risposta direttamente dal presidente Maurizio Fugatti: tutti gli interventi, ha assicurato il governatore, sono confermati. Con un totale di risorse di quasi dieci milioni per le ciclabili e 36,6 milioni per le strade. Compreso il raddoppio della statale tra Castelnuovo e Grigno.

Su questa conferma si è innestata, pochi minuti dopo, un'ulteriore riflessione. Che ha tirato in ballo proprio la contestatissima costruzione della Valdastico. L'occasione è stata fornita da una mozione

presentata dal consigliere provinciale di Onda Civica Filippo Degasperi, che ha posto l'attenzione sulla situazione della statale della Fricca. E, in particolare, sull'aumento del traffico di mezzi pesanti, che sfruttano l'arteria per raggiungere la valle dell'Adige e l'A22 senza dover pagare pedaggi. «Ma questa strada è inadeguata per questo tipo di transit» ha denunciato De-

gasperi, che con la mozione, poi approvata (il dispositivo è stato riscritto insieme a Fugatti) impegna la Provincia a investire di questo problema le autorità statali, chiedendo il monitoraggio della situazione e individuando «misure opportune».

Ad allargare lo sguardo anche a Valsugana e Valdastico è stato quindi il capogruppo del Patt Ugo Rossi. Che, ripren-

Contestata

La zona dove dovrebbe partire la Valdastico Nord, opera discussa da decenni

dendo la notizia della conferma delle opere in Valsugana, ha commentato: «Questi investimenti ci consegneranno una Valsugana invasa dai tir, una Valdastico inutile, territori devastati e un aumento del traffico soprattutto sulla Valsugana. Se si vuole che i camion non passino dalla Fricca, occorrerebbe impedirne anche il passaggio in Valsugana». Ma come? «Con un percorso della Valdastico — ha risposto Rossi — che risulti appetibile e breve, senza pedaggi, anche se non a impatto ambientale zero. Occorre evitare che la Valsugana diventi un'autostrada di attraversamento di tutti i mezzi pesanti diretti a nord». Alessandro Olivi (Pd) ha quindi rilanciato anche il problema della statale che collega la Vallagarina agli altipiani Cimbri, invocando una strategia complessiva sulla mobilità.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

Anni

Sono passati dal primo progetto A31

36,6

Milioni

Sono stanziati per le opere in Valsugana